



Catania 14.12.2012

Prot. n. 121603 All. 1

Al Direttore del Dipartimento di Biomedicina Clinica e
Molecolare
Prof. S. Squatrito

Al Direttore del D.I.C.A.
Prof. E. Foti

Al Direttore del D.I.I.
Prof. F. Patania

Al Direttore del Dipartimento di Fisica e Astronomia
Prof. A. Insolita

Al Direttore del Di.Ge.S.A.
Prof. G. Cascone

Al Direttore del Dipartimento "G. F. Ingrassia"
Prof. Zappia

Al Direttore del Dipartimento di Scienze Biologiche,
Geologiche e Ambientali
Prof. P. Pavone

Al Direttore del Dipartimento di Scienze Bio-Mediche
Prof.ssa G. Tempera

Al Direttore del Dipartimento di Scienze Chimiche
Prof. G. Tomaselli

Al Direttore del Dipartimento di Scienze del Farmaco
Prof.ssa G. Scoto

Al Direttore del D.I.S.P.A.
Prof. S. Cosentino

e, p.c. Al Dirigente dell'A.P.S.
Ing. P. Ricci

All'Ufficio del Medico Competente

RR.LL.SS.

Magnifico Rettore

LORO SEDE

Oggetto: - Valutazione del rischio cancerogeno nell'Ateneo – aggiornamento 2013. -

La presente per comunicarVi che per assicurare la tutela sanitaria a tutti i lavoratori, incluso il personale equiparato, impegnati in attività didattiche o di ricerca con utilizzo di sostanze classificate come cancerogene e/o mutagene, è obbligatoria ai sensi del D.Lgs. 81/08 ss.mm. e ii. la relativa valutazione dei rischi con aggiornamento almeno triennale. Avendo, quindi, il Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi svolto l'ultima valutazione nel corso del 2009, è necessario procedere con il relativo aggiornamento.

A tal riguardo, lo stesso servizio ha predisposto il documento tecnico qui allegato, con il quale si illustra il sistema informatico per la raccolta dati online, dallo stesso realizzato. Con tale sistema sarà possibile modificare i dati già comunicati in cartaceo nel 2009, inserire nuovi dati aggiornati ad oggi e, nel futuro, poter aggiornare in tempo reale la scheda dell'attività con sostanze cancerogene/mutagene del singolo lavoratore. Quest'ultimo aspetto è essenziale per permettere un'azione preventiva nella valutazione dei potenziali rischi a cui il personale può essere soggetto, aderendo, in tal modo, pienamente allo spirito della norma.

Rimane in carico ad ogni Responsabile dell'attività di didattica o di ricerca nei laboratori, in linea con quanto previsto dal D.M. 363/98 relativo alla sicurezza nelle Università, il compito di individuare, tra i lavoratori che operano con lui, quelli che utilizzano sostanze cancerogene e/o mutagene e le loro modalità di utilizzo.

Per quanto concerne la raccolta dei dati e l'inserimento informatico di questi nel software, i suddetti Responsabili saranno supportati dal personale tecnico di laboratorio presente nell'edificio che afferisce all'Area della Prevenzione e della Sicurezza, preventivamente addestrato.

Certo della Vs. collaborazione a trasmettere questa circolare a tutti gli interessati, si raccomanda che tutte le attività propedeutiche all'inserimento dei dati nel software siano completate entro il 30/01/2013.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
(Lucia Maggio)





Relazione tecnica sulla valutazione del rischio cancerogeno nell'Ateneo nei laboratori di didattica e di ricerca

Il D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. nel titolo IX capo II relativo alla “protezione da agenti cancerogeni e mutageni” prevede che il Datore di Lavoro (DdL) effettui la valutazione del rischio da sostanze cancerogene e/o mutagene ai sensi dell'art.236 del citato decreto, per tutti i lavoratori che manipolano sostanze caratterizzate dalle frasi di rischio R45, R46 ed R49. A ciò si aggiunge che il DM 155/2007 richiede l'istituzione e la tenuta del “Registro dei lavoratori esposti ad agenti cancerogeni” e l'obbligo di detenere anche le cartelle sanitarie e di rischio.

Nel Ns. Ateneo la prima valutazione del rischio specifico sopra indicato è stata effettuata nell'anno 2009, adoperando il metodo accreditato da ISPRA, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca sull'Ambiente e dalle ARPA di diverse Regioni, basato sui criteri di valutazione adottati nella pubblicazione scientifica di C.C. Lombardi e G. Di Cicco, dal titolo “Valutazione dell'esposizione ad agenti cancerogeni/mutageni nei laboratori di ricerca: sistema integrato tra checklist, sopralluoghi e uso di algoritmi” – Rivista “Giornale degli Igienisti Industriali” – vol. 33 – n. 3 – luglio 2008, pagg. 305-309 (reperibile anche sul *link* “SPPR – DVR - Settore Laboratori” dal sito www.unict.it/aps).

Essendo trascorsi tre anni dall'ultima valutazione, occorre, ai sensi dell'art.236 comma 5 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii., aggiornare la suddetta valutazione.

A tal fine il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi dell'Ateneo (SPPR), utilizzando ancora il citato criterio e relativo algoritmo, ha elaborato un sistema di raccolta dati per la valutazione del rischio in argomento basato sulla compilazione *on-line* delle specifiche schede. Con tale nuova modalità di compilazione si avranno una serie di vantaggi legati sia alla riduzione del tempo necessario alla compilazione delle schede ed alla valutazione delle stesse ma anche e soprattutto inerenti la possibilità di permettere successivi aggiornamenti in tempo reale.

Infatti una qualsiasi variazione delle attività registrate in cui è previsto l'impiego di agenti cancerogeni/mutageni (es.: utilizzo di una nuova sostanza, utilizzo di una sostanza in modo diverso, aumento della sua quantità, della frazione giornaliera, della frequenza di utilizzo, etc.) potrà essere comunicata al SPPR mediante la procedura *on line* di seguito descritta, prima che la stessa variazione venga posta in essere e permettere una valutazione di tipo preventivo pienamente aderente allo spirito di tutela contenuto nelle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'esito finale delle valutazioni, che indicherà per ogni lavoratore la qualità di “esposto” o “potenzialmente esposto” a sostanze cancerogene, verrà automaticamente memorizzato nel programma software utilizzato e reso



immediatamente disponibile al Direttore del Dipartimento ed al Responsabile dell'attività didattica o di ricerca in laboratorio.

Il Medico Competente (MC), al pari del SPPR e del DdL, potrà anche lui accedere a tale suddetto esito finale ed in aggiunta a ciò potrà visualizzare i dettagli di ogni singola valutazione. Ciò consentirà di effettuare la conseguente sorveglianza sanitaria in maniera mirata con riferimento alla effettiva specifica attività ed agli agenti cancerogeni utilizzati.

La compilazione *on-line* delle schede di valutazione del rischio cancerogeno/mutageno dovrà essere eseguita per tutti i lavoratori interessati (ivi compresi i lavoratori equiparati: tesisti, stagisti, dottorandi, specializzandi, etc.).

A tal riguardo, è il responsabile dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio, così come previsto dall'art.5 del DM 363/1998 relativo alla sicurezza nelle Università, ad avere la responsabilità di identificare tutto il personale, operante nella sua struttura, che utilizza sostanze cancerogene e/o mutagene e le modalità di utilizzo delle stesse e di assicurare la relativa raccolta dati, così come richiesti dal software. In tale attività e nel conseguente inserimento informatico dei suddetti dati, sarà pienamente supportato dal personale tecnico di laboratorio afferente all'APS, opportunamente e preventivamente istruito sull'uso del software, che fungerà anche da interfaccia con il responsabile tecnico del software, ing. Davide D'Antone (APS), ed il responsabile della valutazione, ing. Giuseppe Moliteo (APS).

A tal fine, l'APS invierà a ciascun Dipartimento le credenziali (*username e password*) di accesso al software di "Inserimento dati per la valutazione del rischio cancerogeno" da far pervenire a tutti i responsabili dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio afferenti al Dipartimento stesso. Le stesse credenziali saranno inviate al Responsabile APS dei servizi tecnici di laboratorio dell'edificio, il quale dovrà coordinare il supporto tecnico da assicurare ai responsabili dell'attività didattica o di ricerca in laboratorio.

Il software prevede la compilazione *on-line*, da parte di ogni singolo utilizzatore di sostanze cancerogene/mutagene, di una prima sezione dedicata all'anagrafica del personale e di una seconda sezione nella quale dovranno essere dichiarati gli agenti cancerogeni/mutageni utilizzati, nonché le modalità di utilizzo degli stessi.

Di seguito la Procedura per la compilazione on-line delle schede di inserimento dati:

- 1) accedere al software di "Inserimento dati per la valutazione del rischio cancerogeno" attraverso *username e password*, identificativi del Dipartimento. Apparirà la sezione dedicata ai dati anagrafici del lavoratore;
- 2) le informazioni anagrafiche vengono acquisite secondo l'ordine proposto nella schermata. Pertanto, dovrà essere seguita la successione visualizzata, selezionando due volte il campo da digitare;
- 3) il codice fiscale verrà generato automaticamente. Occorre verificare la correttezza dello stesso. In caso di errore, bisogna ricontrollare i dati anagrafici immessi. Se questi ultimi sono corretti, il codice fiscale potrà essere corretto manualmente;



- 4) dovranno essere riempiti tutti i campi proposti. La denominazione del *Dipartimento* viene generata di default, al momento dell'accesso al software, in quanto l'autenticazione avviene su base Dipartimentale. L'*Edificio* va selezionato dall'apposito menù a tendina. Coloro i quali sono già stati sottoposti a valutazione del rischio cancerogeno nel 2009, al termine della generazione del codice fiscale, ritroveranno i dati e le sostanze a suo tempo dichiarati. Se non si prevede di variare alcunché rispetto ad allora, in relazione alle sostanze, alle modalità di utilizzo ed all'entità di esposizione giornaliera ed annuale prevista, basterà riconfermare quanto viene visualizzato. Altrimenti, bisognerà modificare i dati presenti e confermare le modifiche cliccando sull'apposito tasto "Modifica". Le sostanze cancerogene che non verranno più utilizzate potranno essere cancellate attraverso il tasto "Elimina". Se, rispetto all'ultima valutazione, si volessero in futuro utilizzare nuove sostanze, occorrerà effettuare un nuovo inserimento degli agenti, come di seguito indicato;
- 5) l'agente cancerogeno che si prevede di utilizzare va selezionato dall'apposito menù a tendina. Nell'ipotesi in cui la sostanza non sia presente in elenco, il tecnico APS invierà una specifica e-mail all'Ing. D'Antone all'indirizzo di posta elettronica: davide.dantone@unict.it;
- 6) le frasi R ed il numero CAS della sostanza dichiarata verranno generati automaticamente;
- 7) selezionare, dai relativi menù a tendina, tutti i fattori di rischio mostrati: fattore di protezione collettiva (P), stato chimico-fisico (CH), temperatura di processo (T), quantitativi usati (Q);
- 8) digitare la prevista frazione giornaliera (M) espressa in minuti/giorno (numero intero) e la prevista frequenza di utilizzo (F) espressa in giorni/anno (numero intero);
- 9) digitare il tasto "Conferma sostanza" per aggiungerla in elenco;
- 10) se il lavoratore prevede di utilizzare altre sostanze, selezionare il tasto "Inserisci sostanza" e ripetere le operazioni da 5) a 9);
- 11) al termine dell'inserimento di tutte le sostanze e delle relative modalità di utilizzo, dovrà essere confermato dal lavoratore tutto quanto dichiarato dallo stesso, attraverso il tasto "Registra dati". Se le operazioni fin qui eseguite saranno andate a buon fine, apparirà la comunicazione "Registrazione effettuata con successo";
- 12) a questo punto, il sistema genererà automaticamente un'e-mail di avviso al responsabile APS della valutazione del rischio cancerogeno/mutageno, al fine di poter permettere l'esecuzione dell'algoritmo di valutazione e dei successivi adempimenti di legge, finalizzati alla concessione dell'autorizzazione all'inizio delle attività dichiarate, in favore del lavoratore interessato;
- 13) a valutazione effettuata i Direttori di Dipartimento, i Responsabili dell'attività didattica e di ricerca ed il MC potranno visualizzare l'esito della valutazione accedendo all'URL "valutazione del rischio cancerogeno".

Il RSPP
(dott. ing. P. Ricci)

